



Biennale a Buttafuoco
Arte. Bruciando i tempi ci sarà un nuovo presidente della Biennale di Venezia, designato ieri dal ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. Si tratta di Pietrangelo Buttafuoco.



L'ultima dei Beatles
Musica. Quando la tecnologia aiuta la storia: rimasta così l'ultima canzone rimasta inedita dei Beatles, quella Now And Then - sarà svelata il 2 novembre al mondo che nasce quando, alla fine degli anni '70.

LA MOSTRA

La Boesso Art Gallery di Bolzano ha esposto Vincenzo Marsiglia a Parigi



• Una delle opere di Vincenzo Marsiglia a Parigi

• Si è appena conclusa la settimana dell'arte a Parigi, un'immersione nell'arte contemporanea mondiale con una serie di fiere e iniziative. Lungo le Champs Elysees si è tenuta la Moderne Art Fair, inaugurata dall'artista italiano Vincenzo Marsiglia con l'installazione di videomorphing UNRITRATTOPERUNIRCI, curata da Julie Fazio e in collaborazione con la Boesso Art Gallery e il sound di Ocrasunset. Protagonisti in ritratti digitali persone comuni e volti noti che hanno aderito al progetto dell'artista. Tutto ha inizio nel marzo 2020. Il mondo intero si trova ad affrontare una pandemia, un virus nuovo e sconosciuto che sta stravolgendo le nostre vite. Tutto si ferma improvvisamente. A Vincenzo Marsiglia viene l'idea di unire le persone attraverso l'arte, attraverso i social network, per mantenere relazioni diventate impossibili o interrotte a causa della reclosure, grazie a un semplice gesto: il selfie. Questo scatto fotografico, diventata ormai un tratto comune della nostra era digitale, si trasforma in un ritratto d'arte e diventa un simbolo di speranza, rinascita e solidarietà in questo periodo di pandemia. Un ritratto digitale che, come tutti le opere di Vincenzo Marsiglia, si sviluppa a partire dalla sua caratteristica stella a quattro punte. Nel giro di pochi mesi, il progetto ha coinvolto oltre 500 persone del mondo dell'arte e della cultura, personaggi pubblici, medici, ingegneri, i nostri eroi. Ogni giorno, durante il lockdown, è stato pubblicato un nuovo ritratto sui social network. L'intento era quello di creare una comunità, certo di virtuale, ma che diventasse la nostra realtà, la nostra finestra sul mondo, un

mezzo per comunicare e mantenere i contatti nonostante la reclosure. L'arte digitale è un raggio di luce in un'epoca buia e incerta. Il progetto non è rimasto confinato nei semplici ambiti digitali dei social network, ma si è trasformato in un'opera in situ, un manifesto, un'installazione digitale e interattiva. L'artista vuole che questo progetto diventi la nostra memoria, uno sguardo sul passato, una testimonianza in cui la costellazione di ritratti diventa un archivio di questo momento storico in cui l'arte continua a vivere ed esprimersi. La costellazione di ritratti diventa un'opera in sé. Per ottenere questo risultato, l'artista ha creato Unritrattoportrait App per iPad, che genera i ritratti con un effetto "morphing" che rende il passaggio tra un ritratto e l'altro il più naturale e fluido possibile. Per un breve momento, appena visibile, il ritratto precedente si fonde con quello successivo, creando una persona ibrida. L'essenza di UNRITRATTOPERUNIRCI è quella di andare oltre le sfere del virtuale per creare un progetto artistico pubblico itinerante e portatile. Superare il virtuale per raggiungere il reale, due mondi che coesistono ma in cui la percezione non è la stessa. Dopo Cremona, Bologna, Savona e Brescia, UNRITRATTOPERUNIRCI è stato presentato per la prima volta in Francia alla Moderne Art Fair. Oggi il progetto conta oltre 1.000 partecipanti, tra loro la cantante Laura Pausini, il cantante Piero Pelù, il compositore Alfredo Rapetti Mogol, il gruppo The Kolors e personaggi internazionali come Paolo Coelho.

Il "Paese dei campanelli" apre la Musa Leggera

Operetta. Lunedì al Comunale si inaugura la stagione autunnale della rassegna del circolo L'obiettivo con il titolo più popolare della piccola lirica italiana. Un cast di prima grandezza

BOLZANO. Saranno due "autentiche" olandesine dell'esotico "Paese dei campanelli" ad accogliere il pubblico all'ingresso del Comunale lunedì 30 ottobre (ore 20.30) allo spettacolo inaugurale della Musa Leggera 2023/24. La stagione autunnale si apre infatti con il titolo più popolare della piccola lirica italiana. Quasi doveroso concedere l'onore della serata inaugurale al genere di spettacolo con il quale è nata più di un ventennio fa la fortunata rassegna dell'Obiettivo. Il simbolo di un'epoca e di un gusto popolare ancora vivo e amato compie quest'anno il secolo esatto dal momento che "Il Paese dei campanelli" di Lombardo e Ranzato è andato in scena per la prima volta a Milano nel 1923. Per celebrare l'evento una nuova edizione dell'operetta italiana con la Compagnia Teatro Musica Novecento aprirà dunque le danze al Comunale. Il suo plot brioso e la freschezza inventiva della musica di Ranzato convergono in un meccanismo perfetto che assomiglia ad intramontabile simpatia al gusto italiano, la lezione dell'operetta viennese e quella del migliore, e cioè teatro di varietà. Tanto, inaffollato è il congegno scenico-musicale dei Campanelli che nel 1954 se ne fece pure una brillante versione cinematografica diretta da Jean Boyer con Sophia Loren, Carlo Dappporto, Maria Riva e Achille Togliani. Gioiello di quel teatro del sorriso malizioso e (per quei tempi) trasgressivo questa celebre operetta che ha divertito e fatto cantare tante generazioni costituirà uno degli appuntamenti più briosi della stagione. Il frizzante congegno degli anni e degli equivoci che ancora diverte come cent'anni fa, le incantevoli e frizzanti melodie, il gustoso allesti-



• Foto di scena del "Paese dei campanelli" (Foto Ronny Lorenzoni)

mento scenico e la bravura della compagnia diretta dal maestro Stefano Giaroli per la regia di Alessandro Bracchetti assicurano una serata nel segno della piacevolezza e della bella musica. Allestimento a grande organico con orchestra in sala, coro lirico Novecento di Parma e corpo di ballo. Nello spettacolo al Comunale i meno giovani ritroveranno certo le care memorie di numeri indimenticabili ed i più giovani scopriranno quel delizioso teatro comico-musicale che un secolo fa riempiva i teatri. L'Obiettivo comincia dunque con un titolo che certamente farà tornare a casa il pubblico con il sorriso e forse canticchiando i motivi dei maliziosi campanelli. La rassegna La Musa Leggera è sostenuta dagli assessorati alla cultura della Provincia autonoma e Comune di Bolzano e dalla Fondazione Cassa di Risparmio. Da martedì 31 ottobre sarà aperta al Comunale anche la stagionata per tutti i titoli della stagionata. I biglietti si acquistano alle casse del teatro oppure on-line sul sito www.ticket.bz.it.

TRENTO FILM FESTIVAL

Gervasini responsabile programma Leveghi confermato presidente

• Mauro Gervasini è il nuovo responsabile del programma cinematografico del Trento Film Festival, la rassegna internazionale di cinema e culture di montagna che dal 1952 porta a Trento il meglio delle produzioni che mettono al centro le terre alte del Piadina, l'avventura, l'esplorazione e il complesso rapporto tra uomo e ambiente. Quello di Trento è il più longevo festival di cinema in Italia dopo la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, e proprio a Venezia Gervasini è consulente selezionatore: giornalista e critico cinematografico, autore di numerosi libri sulla storia del cinema, Gervasini è stato nominato oggi dal Consiglio Direttivo del Trento Film Festival. I consiglieri, nominati dai soci, si sono riuniti oggi a Trento anche per eleggere Presidente e Vicepresidente del



• Mauro Gervasini

Festival Internazionale Film della Montagna e dell'Esplorazione "Città di Trento", che rimarranno in carica per il triennio 2024-2026: scelta di continuità su conferme da unanimità del Presidente Mauro Leveghi e della Vicepresidente uscente Nicoletta Favaron. «Pur rimanendo profondamente legata alle sue radici, l'identità del Festival è in continua evoluzione e siamo certi che Gervasini saprà interpretare costantemente questa necessaria necessità di cambiamento» ha detto Mauro Leveghi.

Il liutaio brissinese Rubino Gabrielli premiato in Inghilterra

UMBERTO PRINCIPE

BRESSANONE. Un'altra grande affermazione ottenuta in un concorso internazionale per il brissinese Rubino Gabrielli, liutaio dalle grandi qualità. Quella volta dall'Inghilterra. Dove liutai di tutto il mondo dovevano costruire un ponticello per violino, viola e violoncelli. Un ponticello unico con la migliore caratteristica estetica ed acustica abbinata con l'eleganza e con la particolarità di essere costruito nel miglior legno. In palio per il vincitore una "targhetta" in oro abbinata alla gioia ad essere pubblicato



• Rubino Gabrielli con Giacomo Fornari



• Rubino Gabrielli con il premio

nel calendario annuale dei liutai sparsi nel mondo. Una grande soddisfazione per il brissinese Rubino Gabrielli il quale vedrà il suo ponticello andare negli Stati Uniti per far parte di una mostra permanente allo Smithsonian Museum di Washington. Quindi raro prodotto artigianale realizzato con legno proveniente dalla Val di Fiemme sarà in America in mostra per sempre. Un grande motivo di soddisfazione anche per la città di Bressanone, per la Provincia e per il direttore del Conservatorio di Bolzano nonché presidente della Pro Cultura di Bressanone, Giacomo Fornari il quale proprio nel mese

scorso si è recato nel laboratorio dell'artista situato nel rione di Millan per ammirare violini e Gabrielli avrebbe ovunque Rubino Gabrielli avrebbe ovunque a gare o a manifestazioni di alto livello. Nel suo laboratorio tra legni per la creazione di violini, tra coppe e medaglie, tra cui vinti nella recente Fiera internazionale di Cremona con ben 19.577 operatori da 30 Paesi, e musicisti da 62 Paesi, dove ha presentato la copia autentica che ha creato Antonio Stradivari. Molti lo hanno voluto provare tra cui il grande violinista romeno Stepan Bessan ricevendo molti elogi.